

**COMUNE DI ALPAGO**  
**Provincia di Belluno**

**DOCUMENTO UNICO**  
**DI PROGRAMMAZIONE**  
Sezione Strategica  
**2022/2024**

*Approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. del*  
*e con deliberazione di Consiglio Comunale n. ... del ...*

**PRESENTAZIONE**  
**LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE**

PARTE PRIMA

**1. SEZIONE STRATEGICA (SES) - CONDIZIONI ESTERNE**

1.1 OBIETTIVI NAZIONALI E REGIONALI

- 1.1.1 Obiettivi di Governo
- 1.1.2 Quadro di riferimento Regionale e Provinciale
- 1.1.3 Quadro di riferimento per i Comuni

1.2 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

- 1.2.1 La centralità del territorio
- 1.2.2 Popolazione e situazione demografica
- 1.2.3 Situazione socio-economica corrente e prospettica
  - 1.2.3.1 Economia insediata nel Comune di Alpago
  - 1.2.3.2 Erogazione dei servizi
  - 1.2.3.3 Strutture

1.3 PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI

- 1.3.1 Analisi evoluzione flussi finanziari del Comune
- 1.3.2 Parametri di deficit strutturale

PARTE SECONDA

**2. SEZIONE STRATEGICA (SES) - CONDIZIONI INTERNE**

2.1 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SERVIZI PUBBLICI LOCALI

- 2.1.1. Fusione

2.2 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

- 2.2.1 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società partecipate.
- 2.2.2 Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse ed impieghi
- 2.2.3 Programmi e progetti di investimento da realizzare e in esecuzione
- 2.2.4 Tributi e politica tributaria
- 2.2.5 Tariffe e politica tariffaria dei servizi
- 2.2.6 Gestione delle funzioni fondamentali
- 2.2.7 Gestione del patrimonio
- 2.2.8 Indebitamento
- 2.2.9 Equilibri correnti, generali e di cassa

2.3 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

2.4 PAREGGIO DI BILANCIO – RISPETTO VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

2.5 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE

- 2.5.1 Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione Comunale

2.6 INAMMISSIBILITA' E IMPROCEDIBILITA' DELLE DELIBERE NON COERENTI CON IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ( DUP)

## PRESENTAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento Unico di Programmazione è stato introdotto dal D.Lgs. 118/2011, nell'ambito della complessa riforma della contabilità che coinvolge l'amministrazione pubblica. Questo documento sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce quindi lo strumento per la programmazione strategica ed operativa degli enti.

Il presente documento unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema.

Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Dati i bisogni della collettività amministrata (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlati vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili. Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità.

### **Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO)**

**La Sezione Strategica (SeS)** ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo.

Nella Sezione Strategica si sviluppano e si aggiornano, con cadenza annuale, le linee programmatiche di mandato e si individuano, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze e condizioni esterne, come ad esempio il concorso agli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale o le linee di indirizzo della programmazione regionale.

Vengono, quindi, individuate le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La SeS inizia con l'analisi dello scenario esterno in cui si inserirà l'azione dell'ente: vengono delineate le direttive e i vincoli imposti dal governo, insieme alla valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali, agli indicatori finanziari e ai parametri di deficitarietà. Per quanto riguarda l'analisi delle condizioni interne si approfondiscono l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa sede si definiscono gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate/partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali, che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente. Si prosegue poi con l'analisi degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e alla sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica. Nello specifico si analizzano le dotazioni finanziarie e

patrimoniali, le scelte relative all'erogazione dei servizi, alle politiche tariffarie e tributarie e alle opere pubbliche specificando le risorse utilizzate per coprire i fabbisogni di spesa corrente e di investimento declinati nelle varie missioni. Un ultimo sguardo viene dato agli equilibri di bilancio sia in termini di competenza che di cassa, al ricorso all'indebitamento e ai vincoli imposti dal pareggio di bilancio. Infine si analizza la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo, anche in termini di spesa.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria.

**La Sezione Operativa (SeO)** ha una durata pari a quella del bilancio di previsione triennale, indipendentemente dalla durata del mandato amministrativo. In tale sezione le linee strategiche vengono tradotte nell'ambito operativo identificando gli obiettivi concreti (associati ad ogni missione e programma) e le necessarie risorse finanziarie, strumentali ed umane.

La SeO, redatta nel suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS, declinati anche sotto l'aspetto finanziario. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. In questo senso la SeO costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La prima parte della **Sezione operativa** privilegia il versante delle entrate, riprendendo le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta successivamente nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La terza parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Vengono infatti messi in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

La quarta parte della sezione operativa contiene lo stato di attuazione dei programmi.

## **LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE**

L'attività di pianificazione di ciascun Ente ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione.

Il giorno 5 giugno 2016 hanno avuto luogo le votazioni per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale e con verbale del 6 giugno 2016 l'adunanza dei Presidenti delle sezioni ha concluso le operazioni elettorali procedendo alla proclamazione degli eletti a Sindaco ed a n. 12 Consiglieri comunali.

Le linee programmatiche del mandato 2016 – 2021, corrispondenti al programma elettorale della lista civica "ALPAGO INSIEME SI CRESCE", sono state presentate dal Sindaco al Consiglio Comunale nella prima seduta consiliare del 16 giugno 2016, ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. n. 267/2000.

Alla discussione consiliare non è seguita una votazione, ma sono stati annotati gli interventi dei Consiglieri al fine di poterne tenere conto nella redazione del Documento Unico di Programmazione 2016/2018, unitamente al quale sono state approvate le predette linee programmatiche di mandato.

**Dato atto che la scadenza naturale del mandato amministrativo 2016-2021 (6 giugno 2021) è già superata, ma – in attuazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D.L. 5 marzo 2021, n. 25, convertito con modificazioni dalla L. 3 maggio 2021, n. 58 per far fronte al permanere del quadro epidemiologico da Covid-19 - le elezioni amministrative previste per il turno annuale ordinario si terranno tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2021, in una data che alla data odierna non è ancora stata definita.**

**L'Amministrazione comunale è dunque in scadenza, per cui non è nella condizione di poter formulare alcuna proposta programmatica per il prossimo triennio. I contenuti del presente DUP si limitano pertanto ad una ricognizione generale della situazione presente e dei servizi minimi alla popolazione che il Comune è tenuto ad assicurare per legge.**

# PARTE PRIMA

## 1. SEZIONE STRATEGICA (SeS) – CONDIZIONI ESTERNE

### Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente

#### 1.1. OBIETTIVI NAZIONALI E REGIONALI

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti negli strumenti programmatici dello Stato (DEF - Documento di Economia e Finanza e DPB - Documento Programmatico di Bilancio) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello Stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al Bilancio triennale di un Ente locale).

#### 1.1.1 – OBIETTIVI DI GOVERNO

##### **Documento di economia e finanza 2021.**

*“Il Governo ritiene necessario rafforzare la spinta ad uscire dalla crisi attraverso tutti gli strumenti a disposizione: dalla campagna di vaccinazione all'impulso alla ricerca medica e al rafforzamento del sistema sanitario nazionale. In campo economico, dai sostegni e ristori al rilancio degli investimenti e dello sviluppo con il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU (NGEU) e da ulteriori risorse nazionali”.* (Ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco).

##### **TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA**

Il Documento di Economia e Finanza 2021, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 15 aprile 2021, sottolinea, inizialmente, come l'andamento dell'economia italiana e internazionale continui ad essere condizionato dall'epidemia da COVID-19 e dalle conseguenti misure sanitarie e di chiusura di molteplici attività.

Dopo l'inedita caduta registrata nel primo semestre dell'anno 2020, il PIL reale ha nettamente recuperato nel trimestre estivo ma è poi tornato a scendere nel trimestre finale del 2020. Dal lato dell'offerta, ne hanno sofferto numerosi comparti dei servizi e industrie quali il tessile, abbigliamento e calzature e la produzione di autoveicoli. Secondo le stime ufficiali dell'Istat, il 2020 si è chiuso con una caduta del PIL pari all'8,9 per cento in termini reali e al 7,8 per cento in termini nominali, in linea con quanto previsto nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e non lontano da quanto prospettato un anno fa nel DEF 2020.

L'andamento dell'epidemia da Covid-19 è stato, invece, nettamente peggiore di quanto prefigurato non solo nel DEF 2020, ma anche nella NADEF. A fronte di tre ondate epidemiche, di cui la seconda è stata particolarmente acuta, la performance dell'economia è stata superiore alle attese. In aggiunta al processo di apprendimento da parte degli agenti economici, la spiegazione risiede in due principali fattori: in primo luogo le misure sanitarie sono diventate via via più mirate ed articolate a livello territoriale, permettendo che dopo l'iniziale lockdown del marzo-aprile scorso l'industria manifatturiera e le costruzioni rimanessero sempre aperte. In secondo luogo, sono stati attuati numerosi interventi di politica economica, per un importo che nel 2020 è stato complessivamente pari a 108 miliardi (6,5 per cento del PIL). Ulteriori interventi di sostegno all'economia hanno riguardato la moratoria su prestiti e mutui bancari in essere e le garanzie dello Stato sull'erogazione di nuovi prestiti, che hanno fatto sì che il credito all'economia sia cresciuto nel 2020 malgrado la crisi.

La finanza pubblica ha dunque agito da ammortizzatore della crisi, ed infatti l'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) è salito al 9,5 per cento del PIL, dall'1,6 per cento registrato nel 2019 – il miglior risultato dal 2007 ad oggi. Sebbene il dato di consuntivo sia ampiamente migliore delle attese, si tratta di un peggioramento senza precedenti nella storia recente. Anche in conseguenza del crollo del PIL, il rapporto fra lo stock di debito pubblico e il prodotto ha subito un'impennata al 155,8 per cento, dal 134,6 per cento del 2019.

A livello internazionale, vigorosi interventi di sostegno a famiglie e imprese sono stati attuati in tutti i principali Paesi partner commerciali dell'Italia. Unitamente a riaperture selettive e mutevoli nel tempo, ciò ha fatto sì che, dopo un vero e proprio crollo nel marzo-aprile dell'anno scorso, le esportazioni italiane di merci abbiano rapidamente recuperato terreno, salendo sopra i livelli di un anno prima già nell'ultimo bimestre del 2020.

## **PREVISIONI DI FINANZA PUBBLICA: SCENARIO TENDENZIALE**

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL nel 2020 si è attestato al 9,5 per cento, con un deterioramento di quasi 8 punti percentuali rispetto al 2019, per effetto sia dell'eccezionale calo del PIL, sia delle misure discrezionali adottate per mitigare l'impatto economico-sociale della crisi pandemica. In termini assoluti, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è stato di 156,9 miliardi, un livello superiore di 129 miliardi rispetto al 2019. Il deficit dello scorso anno è risultato comunque nettamente migliore della stima indicata pari al 10,4 per cento nel DEF 2020 e dell'obiettivo programmatico poi fissato ad un livello solo marginalmente più elevato, il 10,8 per cento del PIL, nella NADEF e in occasione dello scostamento di bilancio di fine novembre 2020, sebbene nel frattempo si siano realizzate ingenti manovre di sostegno all'economia.

## **QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA PROGRAMMATICO**

Il quadro programmatico si basa su tre principali aree di intervento:

- un nuovo pacchetto di misure di sostegno e rilancio, di prossima approvazione e immediata attuazione;
- la versione finale del PNRR, che amplia le risorse complessive previste dalla NADEF 2020 e dalla Legge di Bilancio per il 2021;
- modifiche al sentiero di rientro dell'indebitamento netto della PA, che riflettono la più lunga durata della crisi pandemica rispetto alle ipotesi della NADEF 2020.

## **L'ECONOMIA INTERNAZIONALE**

La crisi pandemica, dopo aver causato un crollo dell'attività economica a livello globale tra il primo e il secondo trimestre dello scorso anno, ha continuato a condizionare il ciclo economico a causa della recrudescenza dell'epidemia a partire dai mesi autunnali. La seconda ondata di contagi, colpendo in misura particolarmente grave gli Stati Uniti, l'Europa e l'America Latina, ha avuto un impatto differenziato sui diversi sistemi economici già emerso nella prima fase dell'emergenza: alla maggiore sofferenza delle economie avanzate occidentali si sono contrapposte la tenuta e, nel caso della Cina, il rapido recupero di alcune importanti economie emergenti, soprattutto asiatiche. Nel complesso, secondo le più recenti proiezioni macroeconomiche, la flessione dell'economia globale sarebbe stata pari al 3,3 per cento nel 2020 dopo l'espansione del 2,8 per cento registrata nel 2019. La riduzione del commercio mondiale, di entità più profonda (-5,3 per cento nel 2020)<sup>2</sup> rispetto alla caduta del PIL riflette, non solo la marcata ciclicità di tale variabile durante le fasi recessive del ciclo economico, ma anche la peculiarità della crisi innescata dal Covid-19, che ha determinato interruzioni nelle catene di produzione mondiali e un incremento dei costi del commercio a causa delle misure di contenimento dei contagi.

## **ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI**

La pandemia da Covid-19 ha determinato lo scorso anno una contrazione dell'attività economica senza precedenti in tempo di pace: il PIL è crollato dell'8,9%, in linea con quanto stimato in sede di DPB 2021. Dopo la drammatica flessione dei livelli produttivi registrata nella prima metà dell'anno all'insorgere dell'emergenza, la forte ripresa delle attività produttive segnata nei mesi estivi è stata arrestata da una nuova e più acuta recrudescenza dell'infezione che, a partire dalla fine di ottobre, ha messo nuovamente sotto pressione le strutture sanitarie. Sul piano economico, il protrarsi dell'emergenza epidemica ha fatto subentrare a fattori di offerta, preponderanti nelle prime fasi della crisi per effetto del blocco improvviso alle produzioni, dei fattori di domanda, guidati dall'aumento dell'incertezza, dal peggioramento delle aspettative e da effetti reddituali. Nel reintrodurre misure di contenimento dei contagi a partire dai mesi autunnali, il Governo ha privilegiato la limitazione territoriale e settoriale degli interventi, attraverso l'individuazione di fasce di rischio differenziate a livello regionale. A livello settoriale, inoltre, si è optato per garantire la continuità operativa di tutti quei settori produttivi, in primis la manifattura e le costruzioni, rispetto ai quali le evidenze sanitarie non segnalavano particolari rischi di insorgenza di focolai. Tale approccio ha consentito di circoscrivere il più possibile l'impatto delle misure restrittive a beneficio di tutte quelle attività che hanno potuto continuare ad operare, ampliando d'altra parte inevitabilmente il divario di performance a livello settoriale, con una forte penalizzazione di tutti quei servizi il cui esercizio richiede la prossimità fisica tra le persone.

Per contenere i danni provocati dall'emergenza, il Governo ha inoltre adottato tra la fine di ottobre e l'inizio di dicembre quattro provvedimenti, c.d. "decreti ristori", a supporto dei settori produttivi e dei nuclei familiari più colpiti.

## **LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA**

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2021-2023 assicura la prosecuzione degli interventi per il sostegno delle fasce più colpite dalla pandemia e per il rilancio dell'economia. In questa direzione, le principali misure mirano a sostenere le imprese e le famiglie, tutelare l'occupazione, rilanciare gli investimenti pubblici e privati e a garantire maggiori risorse per i settori della sanità, dell'istruzione e della ricerca. La manovra, in coerenza con i livelli programmatici di indebitamento netto autorizzati dal Parlamento, determina complessivamente un peggioramento

dell'indebitamento netto di circa 24,5 miliardi nel 2021 e di 11,8 miliardi nel 2022, un miglioramento di 3,6 miliardi nel 2023 e un ulteriore peggioramento di 12,2 miliardi nel 2024, in relazione agli effetti previsti per l'attuazione degli interventi finanziati attraverso i prestiti aggiuntivi del programma Recovery and Resilience Facility. In termini di fabbisogno è atteso un peggioramento di circa 25,7 miliardi nel 2021, 11,7 miliardi nel 2022, un miglioramento di 4,3 miliardi nel 2023 e un peggioramento di 10,8 nel 2024. Il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato peggiora di circa 73,6 miliardi nel 2021, 64,5 miliardi nel 2022, 50,2 miliardi nel 2023 e 6,8 nel 2024. Gli stanziamenti del bilancio sono comprensivi del fondo previsto per anticipare le risorse necessarie alla tempestiva attuazione del Next Generation EU (circa 32,8 miliardi nel 2021, 40,3 miliardi nel 2022 e 44,6 miliardi nel 2023). Parte di questi stanziamenti sono già finalizzati al finanziamento di interventi previsti nell'ambito della legge di bilancio 2021-2023

Per gli Enti territoriali si introducono le norme per l'attuazione dell'Accordo quadro tra Governo, Regioni a statuto speciale e Province autonome di Trento e Bolzano in materia di finanza pubblica (0,3 miliardi dal 2021) e si prevedono risorse per gli investimenti per la messa in sicurezza di edifici, territori, ponti e viadotti e per la perequazione infrastrutturale (1,9 miliardi nel periodo considerato a fronte di corrispondenti stanziamenti di bilancio pari a circa 6,8 miliardi nel periodo 2021-2033). Tra gli altri interventi per gli Enti territoriali rientrano le misure per il sostegno dei Comuni con deficit strutturale. Nel settore del trasporto pubblico locale, in applicazione dei protocolli per il contenimento della pandemia, si prevede l'erogazione di servizi aggiuntivi per il trasporto scolastico; inoltre sono assegnati nuovi contributi per l'attuazione di progetti di miglioramento della catena intermodale e decongestionamento della rete viaria (complessivamente circa 0,7 miliardi nel periodo 2021-2024)

## **1.1.2. QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE E PROVINCIALE**

### **QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE**

Il quadro previsionale della Regione del Veneto per il triennio 2021/2023, delineato nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), è stato approvato dal Consiglio Regionale il 16 dicembre 2020.

Il documento, in questa fase di modifica del contesto macroeconomico causato dallo shock esogeno che ha colpito sia il lato della domanda che quello dell'offerta di beni e servizi, riporta l'analisi relativa ai fondamentali dell'economia e società effettuata con una particolare attenzione al breve periodo.

In questo contesto di straordinarietà, è stato ritenuto utile arricchire il DEFER con le iniziative che la Regione ha attivato o che intende attivare a breve in materia di lotta al Covid-19, in modo tale da avere un quadro coordinato dell'azione regionale, che è in continuo aggiornamento.

Il DEFER 2021-2023 ha inoltre considerato, con un approccio di integrazione fra strumenti di pianificazione e programmazione, la recente adozione, da parte della Giunta regionale, della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. La sostenibilità ruota attorno a tre componenti fondamentali: la sostenibilità Economica (capacità di generare reddito e nuovo e più qualificato), sostenibilità sociale (capacità di garantire condizioni di benessere equamente distribuito sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione) e sostenibilità ambientale (capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali).

A queste tre dimensioni si può aggiungere una quarta, quella, cioè, relativa alla sostenibilità istituzionale, ossia la capacità/necessità che i soggetti pubblici operino secondo un approccio di sussidiarietà orizzontale e verticale e in sinergia con i soggetti privati rappresentativi delle realtà territoriali.

Ad oggi la Regione del Veneto non ha pubblicato ulteriori aggiornamenti al DEFER.

### **PROVINCIA DI BELLUNO**

Con la legge 56/2014 la Provincia di Belluno si è trasformata in un ente territoriale di secondo livello a cui sono attribuite le seguenti funzioni fondamentali:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente;
- pianificazione dei servizi di trasporto, costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Inoltre, essendo una provincia montana, le sono attribuite:

- la cura dello sviluppo strategico del territorio e la gestione dei servizi in forma associata in base alle specificità del territorio;



-la cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

### **1.1.3. QUADRO DI RIFERIMENTO PER I COMUNI**

Per la redazione dei documenti contabili di previsione sarà necessario tener conto delle variazioni normative introdotte dalla Legge di Bilancio 2021 (Legge n. 178/2020 del 30 dicembre 2020).

La Legge di Bilancio 2021 conferma i principali fronti di azione del Governo, con particolare attenzione a sanità, sostegno alle imprese e alle famiglie, e al mondo del lavoro – con uno specifico riguardo verso i giovani e le donne – e prevede importanti riforme, come l’assegno unico e quella dell’Irpef, e un programma di investimenti di oltre 50 miliardi in 15 anni (ai quali si aggiungeranno le risorse del *Recovery Plan*).

Una manovra, quindi, fortemente espansiva, da quasi 40 miliardi di euro in termini di indebitamento netto: circa 24 miliardi derivanti da interventi previsti nella legge di bilancio a cui si aggiungono oltre 15 miliardi derivanti dall’impiego delle risorse previste dal programma Next Generation EU con l’obiettivo principale di dare un deciso impulso alla ripresa dell’economia duramente colpita dalla crisi pandemica. Un ampio pacchetto di misure all’interno di una strategia di politica economica che tiene conto dell’attuale evoluzione della pandemia da Covid-19 e che vuole offrire al Paese una cassetta degli attrezzi ben fornita per superare la crisi: investimenti, istruzione, welfare, sanità, lavoro con l’obiettivo di rilanciare la crescita, assorbendo l’impatto economico e sociale provocato dall’emergenza sanitaria, ma anche avviare la trasformazione del Paese, nel segno dell’innovazione, della sostenibilità, della coesione e dell’equità.

Il superbonus al 110% viene esteso fino al 30 giugno 2022 e prorogato al 31 dicembre 2022 per i lavori già intrapresi, e interesserà anche gli interventi per l’abbattimento delle barriere architettoniche.

Sul fronte degli investimenti, nell’ottica della coesione territoriale, viene disposta una prima assegnazione aggiuntiva di risorse al Fondo per lo sviluppo e la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027, per ulteriori complessivi 50 miliardi per il periodo 2021-2030. Vengono inoltre definiti i criteri e le procedure di programmazione, di gestione finanziaria e di monitoraggio delle risorse 2021-2027, in analogia con il precedente periodo di programmazione, ferma restando la chiave di riparto delle risorse dell’80% alle aree del Mezzogiorno e del 20% alle quelle del Centro-Nord. ([www.mef.gov.it/focus/Legge-di-Bilancio-2021](http://www.mef.gov.it/focus/Legge-di-Bilancio-2021)).

La legge di bilancio 2021 (legge n. 178 del 30/12/2020) è composta da 20 articoli, di cui il primo articolo composto da 1.150 commi e unitamente al decreto proroghe e al decreto ristori ripropone, anche per il 2021, il proseguimento di alcune disposizioni strettamente legate alla gestione dell’emergenza COVID-19 già introdotte per il 2020. È quindi una manovra che risente degli effetti emergenziali dovuti dal COVID-19.

Tra queste disposizioni vi è il rifinanziamento del fondo funzioni fondamentali (450 milioni per i Comuni e 50 per Province e Città metropolitane) e la possibilità di utilizzare nel 2021 le quote non utilizzate nel 2020, la proroga anche per l’anno prossimo delle norme di flessibilità contabile previste dal primo decreto legge emanato dal governo per fronteggiare l’emergenza COVID, ossia il D.L. Cura Italia (n. 18/2020). Prorogata al 2021 anche la possibilità di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal T.U. edilizia (d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) per il finanziamento delle spese correnti connesse all’emergenza COVID.

Gli enti potranno utilizzare per ripianare i disavanzi 2020 e 2021, correlati all’emergenza COVID, anche le eventuali somme che residuino dopo aver estinto tutti i debiti coperti da strumenti finanziari derivati e dopo avere estinto tutti i contratti derivati collegati. Oltre che per la riduzione dell’indebitamento generale dell’ente, tali somme residue potranno essere destinate alla riduzione del disavanzo 2020 o 2021 derivante dalle minori entrate registrate a seguito della pandemia. Le novità contabili contenute nella legge bilancio 2021 prevedono il rifinanziamento del Fondo istituito dal Decreto Agosto a beneficio dei comuni in difficoltà finanziaria imputabili alle condizioni socio-economiche del territorio.

Per i comuni sono in arrivo anche 150 milioni finalizzati a consentire che il trasporto scolastico possa svolgersi in conformità alle misure di contenimento anti COVID. La legge di bilancio 2021 porta in dote ai comuni delle regioni a statuto ordinario 215,9 milioni destinati specificamente allo sviluppo dei servizi sociali, mentre per il potenziamento degli asili nido le nuove risorse arriveranno a partire dal 2022 con una dotazione che da 100 milioni crescerà pian piano fino a toccare quota 300 milioni dal 2026.

## **1.2. VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

## 1.2.1 LA CENTRALITÀ DEL TERRITORIO

Secondo l'ordinamento degli Enti Locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolar modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio, lo sviluppo economico. Il Comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali.

Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al Comune.

Il Comune di Alpago, con i Comuni di Chies d'Alpago e Tambre, formano la regione dell'Alpago, territorio storico-geografico situato nella zona meridionale della provincia di Belluno.

Il Comune di Alpago, con un territorio di 80,34 Km<sup>2</sup>, confina con i Comuni di Soverzene, Chies d'Alpago, Tambre, Ponte nelle Alpi, Belluno, Fregona e Vittorio Veneto nonché con la Regione Friuli Venezia Giulia.

## Territorio (ambiente geografico)

### RISORSE IDRICHE

Laghi	n.	1
Fiumi e torrenti	n.	15
Canali artificiali	n.	1

### STRADE

Strade statali	Km	25
Strade provinciali	Km	30
Strade comunali	Km	90
Strade vicinali	Km	150
Autostrade	Km	3,5

### Pianificazione territoriale - Piani e strumenti urbanistici vigenti

#### Ex Comune di Farra d'Alpago ora Sezione A

Regolamento edilizio approvato con D.G.R. n. 2829 del 08.10.2000;

Variante Generale: adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 07.07.2001; approvata con D.G.R. n. 3332 del 31.10.2003 (pubblicata sul B.U.R. n. 111 del 25.11.2003);

Variante parziale: adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 66 del 22.10.2004, approvata con D.G.R. n. 2270 del 18.07.2006.

#### Ex Comune di Pieve d'Alpago ora Sezione B

Variante Generale 1992 al P.R.G. Vigente: adottata in data 27 gennaio 1994; approvato con D.G.R. n. 2776 del 16 maggio 1995;

Variante Parziale: adottata con D.C.C. n. 21 del 30 aprile 1999; approvata con D.C.C. n. 64 e 65 del 28 settembre 1999, esecutive;

Variante N.T.A. art. 58 approvata con D.G.R. n. 2065 del 22 giugno 1999;

Variante Parziale: adottata con D.C.C. n. 83 del 13 dicembre 1999; approvata con D.G.R. n. 3592 del 10 novembre 2000;

Variante Parziale: adottata con D.C.C. n. 2 del 28 febbraio 2005; approvata con D.G.R. 2651 in data 7 agosto 2006;

Variante Parziale: adottata con D.C.C. n. 3 del 28 febbraio 2005; approvata con D.C.C. n. 26 del 18 luglio 2005;

Regolamento Edilizio: adottato in data 27 gennaio 1994; approvato con D.G.R. n. 2776 del 16 maggio 1995.

#### Ex Comune di Puos d'Alpago ora Sezione C

P.R.G. adottato in data 29.02.1972;

Approvato con D.G.R. n. 2598 del 22.05.1979;

Varianti approvate con D.G.R. n. 5332 del 02.11.1983;

Variante parziale approvata con D.G.R. n. 141 del 25.01.2000;

Variante parziale 1998 approvata con D.G.R. n. 3118 del 16.11.2001;

Piano degli Interventi adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 27.01.2016 e approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 03.06.2016;

Regolamento Edilizio adottato in data 29.02.1972; approvato con D.G.R. n. 4450 del 18.10.1977.

Il Piano di assetto del territorio intercomunale (P.A.T.I.) dei Comuni dell'Alpago è stato approvato in via definitiva con Conferenza dei Servizi presso la Provincia di Belluno in data 12.09.2011; tale approvazione ha infine trovato la ratifica della Giunta provinciale ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 11/04, con deliberazione n. 237 del 14 settembre 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale regionale n. 73 del 30 settembre 2011.

A seguito dell'approvazione del piano di assetto del territorio (PATI) il Piano regolatore generale vigente, per le parti compatibili con il PATI, diventa il piano degli interventi (art. 48, comma 5bis, della LR 11/2004 come introdotto dall'art. 4 della LR 30/2010).

Con deliberazione consiliare n. 45 del 4/12/2017 è stata adottata la prima variante al Piano Interventi per i territori degli ex Comuni di Farra d'Alpago e di Pieve d'Alpago, successivamente approvata dallo stesso organo consiliare con deliberazione n. 21 del 29/05/2018.

Per il territorio dell'ex Comune di Puos d'Alpago la stessa era già stata approvata con deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Puos n. 19 del 3/06/2016.

Con deliberazione consiliare n. 32 del 30/07/2019 è stata approvata la Variante al PATI, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 14/2017, di adeguamento alle disposizioni della L.R. 6 giugno 2017, n. 14 e della DGRV n. 668 del 15/05/2018, in precedenza adottata con deliberazione consiliare n. 18 del 23/04/2019.

A seguito della pubblicazione nel corso del 2019 del Documento del Sindaco, così come illustrato al Consiglio comunale nella seduta del 30/08/2019 (deliberazione n. 36/2019), lo stesso Consiglio ha inoltre approvato con propria deliberazione n. 16 del 19/05/2020 la Variante parziale n. 1 ai Piano degli Interventi, adottata con precedente deliberazione n. 6 del 30/12/2019.

## 1.2.2 POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

L'analisi della composizione demografica locale è importante in quanto evidenzia le tendenze della popolazione del territorio e pertanto l'ente deve essere in grado di interpretarle al fine di pianificare e offrire alla collettività i servizi di cui ha bisogno.

L'andamento demografico nel suo complesso, ma anche l'analisi per classi di età e per sesso sono fattori importanti che incidono sulle decisioni dell'ente e sull'erogazione dei servizi.

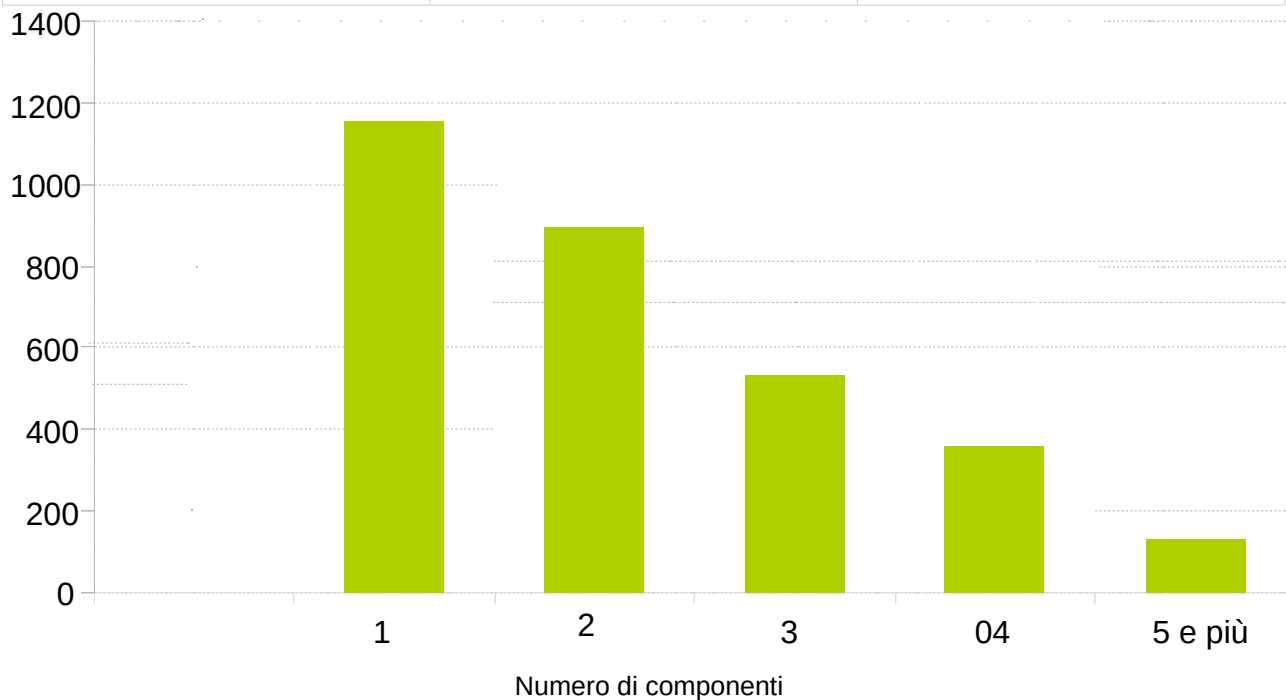
Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2011			7175
Popolazione al 01/01/2020			6789
	Di cui:		
		Maschi	3370
		Femmine	3419
Nati nell'anno			40
Deceduti nell'anno			97
Saldo naturale			-57
Immigrati nell'anno			153
Emigrati nell'anno			168

Saldo migratorio			-15
Popolazione residente al 31/12/2020			6717
	Di cui:		
		Maschi	3341
		Femmine	3376
		Nuclei familiari	3062
		Comunità/Convivenze	6
		In età prescolare ( 0 / 5 anni )	265
		In età scuola dell'obbligo ( 6 / 14 anni )	501
		In forza lavoro ( 15/ 29 anni )	924
		In età adulta ( 30 / 64 anni )	3327
		In età senile ( oltre 65 anni )	1700

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	1152	37,67%
2	890	29,21%
3	535	17,34%
4	355	11,55%
5 e più	130	4,23%
<b>TOTALE</b>	<b>3062</b>	

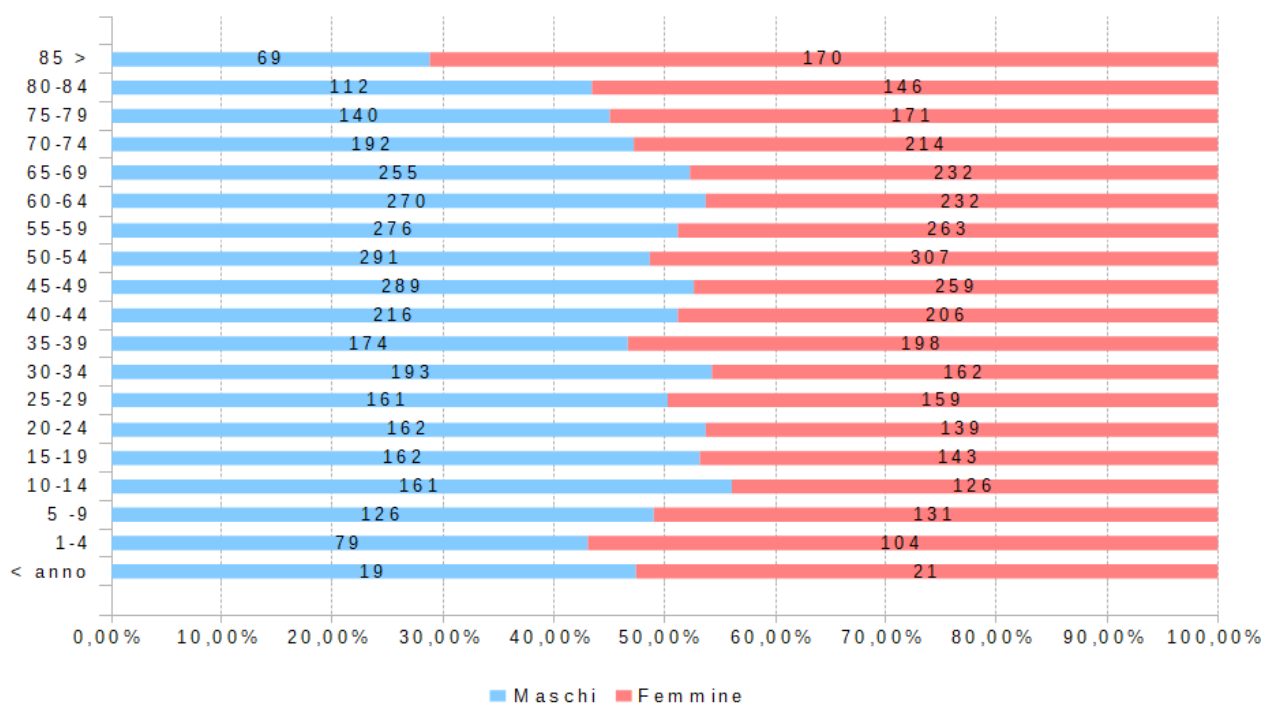


La popolazione residente al 31/12/2020 suddivisa per classi di età e sesso è la seguente:

### 1.2.3. SITUAZIONE CORRENTE E PROSPETTICA SOCIO-ECONOMICA

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
---------------	--------	---------	--------	----------	-----------

< anno	19	21	40	47,50%	52,50%
1-4	79	104	183	43,17%	56,83%
5-9	126	131	257	49,03%	50,97%
10-14	161	126	287	56,10%	43,90%
15-19	162	143	305	53,11%	46,89%
20-24	162	139	301	53,82%	46,18%
25-29	161	159	320	50,31%	49,69%
30-34	193	162	355	54,37%	45,63%
35-39	174	198	372	46,77%	53,23%
40-44	216	206	422	51,18%	48,82%
45-49	286	259	545	52,74%	47,26%
50-54	291	305	596	48,66%	51,34%
55-59	276	261	537	51,21%	48,79%
60-64	270	231	501	53,78%	46,22%
65-69	252	230	482	52,36%	47,64%
70-74	192	213	405	47,29%	52,71%
75-79	140	171	311	45,02%	54,98%
80-84	112	146	258	43,41%	56,59%
85 >	69	170	239	28,87%	71,13%
<b>TOTALE</b>	<b>3341</b>	<b>3376</b>	<b>6717</b>	<b>49,73%</b>	<b>50,27%</b>



#### **1.2.3.1. ECONOMIA INSEDIATA NEL COMUNE DI ALPAGO**

L'economia del Comune è caratterizzata, principalmente, dagli insediamenti produttivi di tipo artigianale e industriale della zona di Paludi. Sul resto del territorio comunale, i settori prevalenti sono l'edilizia, il commercio, con la presenza di varie attività commerciali, alberghi, ristoranti e bar, le attività professionali, con studi tecnici, agenzie immobiliari, studi dentistici, i servizi con la presenza di banche, assicurazioni, il distretto sanitario a servizio dell'intera popolazione dell'Alpago.

Comune di ALPAGO. Sedi attive per settori economici: dati al 28 febbraio 2021 e confronto con periodi precedenti

SETTORI	SEDI						
	dic-20	gen-21	feb-21	variazione feb. 21 su gen. 21	variazione feb. 21 su dic. 20	variazione feb. 21 su dic. 20	variazione feb. 20 su dic. 19
Agricoltura, silvicoltura e pesca	87	88	90	1	2	3	2
Attività manifatturiere	75	75	75	-	-	-	-2
10-11 Alimentari e bevande	11	11	11	-	-	-	-
13 al 15 Sistema moda	8	8	8	-	-	-	-
16 e 31 Legno arredo	14	14	14	-	-	-	-
24 al 30 metalmeccanica	28	28	28	-	-	-	-2
Altro manifatturiero	14	14	14	-	-	-	-
Altra Industria	4	4	4	-	-	-	-
Costruzioni	75	75	76	-	1	1	-2
Commercio	114	115	115	1	-	1	-1
Commercio e riparazione auto e moto	13	13	13	-	-	-	-
Commercio all'ingrosso	36	36	36	-	-	-	-
Commercio al dettaglio	65	66	66	1	-	1	-1
Alloggio e ristorazione	58	58	57	-	-1	-1	-
Servizi alle imprese	69	69	70	-	1	1	-
H Trasporto e magazzinaggio	12	12	12	-	-	-	-
J Servizi di informazione e comunicazione	5	5	6	-	1	1	-
K Attività finanziarie e assicurative	5	4	5	-1	1	-	-
L Attività immobiliari	24	24	23	-	-1	-1	-
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	15	16	16	1	-	1	1
N Noleggio, ag. viaggio, serv. supporto imprese	8	8	8	-	-	-	-1
Servizi alle persone	23	23	24	-	1	1	-
O Amm. pubblica e difesa; assic. sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-
P Istruzione	3	3	3	-	-	-	-
Q Sanità e assistenza sociale	2	2	2	-	-	-	-
R Att. artistiche, sportive, intrattenim./divert.	1	1	1	-	-	-	-
S Altre attività di servizi	17	17	18	-	1	1	-
T Att. famiglie e convivenze come datori di lavoro	-	-	-	-	-	-	-
Non classificate	*	*	*	*	*	*	*
<b>TOTALE</b>	<b>505</b>	<b>507</b>	<b>511</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>-3</b>

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

### 1.2.3.2 EROGAZIONE DEI SERVIZI

Denominazione	Posti	Programmazione posti					
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Scuola Primaria (Farra, Pieve, Puos)	304	269	260	260	260	230	232
Scuola Secondaria di primo grado (Farra, Puos)	164	166	177	177	177	148	136
Scuola dell'Infanzia (Farra)	55	52	48	60	60	60	60
Servizio scuolabus	286	335	335	335	335	335	335

L'amministrazione continua a mantenere alta la qualità dei servizi legati all'infanzia e all'istruzione mediante una stretta e fattiva collaborazione con la direzione della scuola e con le famiglie, anche garantendo il tempo prolungato dal lunedì al venerdì presso la scuola elementare di Pieve d'Alpago (attivato dall'anno scolastico 2007).

Dall'anno scolastico 2018/2019 è stato attivato anche per le classi 1<sup>^</sup>-2<sup>^</sup>-3<sup>^</sup> e dall'a.s. 2021-2022 anche la classe 4<sup>^</sup> della scuola elementare di Farra il tempo prolungato, servizio che sarà ampliato gradualmente e quindi da ultima alla classe 5<sup>^</sup>.

Nella scuola elementare di Puos il tempo prolungato invece è attivo solo nella giornata del lunedì per tutte le classi. Sono presenti nel territorio comunale due scuole materne parrocchiali paritarie alle quali il Comune eroga, al fine di mantenere basse le rette a carico dei genitori, un contributo annuale. A seguito emergenza sanitaria da Covid-19 sono stati erogati ulteriori contributi a favore stesse.

E' altresì presente una scuola materna paritaria comunale, la cui gestione è affidata a soggetto terzo mediante appalto. È intenzione dell'Amministrazione continuare ad erogare gratuitamente il servizio di trasporto alunni sia per gli alunni della scuola materna che per quelli della scuola dell'obbligo.

A partire dall'anno scolastico 2019/2020 è stato attivato il doposcuola per i ragazzi delle scuole elementari e medie. Al fine di garantire il rispetto delle misure adottate dal Governo e dalla Regione per il contenimento della diffusione del Covid-19, per l'anno scolastico 2020/2021 sono stati realizzati diversi interventi, finalizzati all'allestimento di nuove aule e di spazi per la mensa scolastica con nuovi moduli esterni e per l'accoglienza degli alunni.

Sono stati inoltre adeguati i servizi di trasporto scolastico e della mensa.

La situazione delle scuole sarà oggetto di costante monitoraggio ed eventuale intervento, ove necessario.

### **1.2.3.3. STRUTTURE**

La sede del Comune è situata in via Roma – Pieve n. 31, nel capoluogo (Municipio di Pieve d'Alpago).

Sono, altresì, strutture comunali:

#### **NEL TERRITORIO MUNICIPALE DI PIEVE D'ALPAGO**

PALAZZO DELLA CULTURA "P. FABRIS" , Via Roma 54

CENTRO SOCIO RICREATIVO (EX LATTERIA), Via E. Zampieri - Loc. TORCH

PARCO PIEVE, Via Fabris

IMPIANTI SPORTIVI, Via Federich Hahnemann - Loc. PALIER

SOSTA TIR, Via Dell'industria - Z.I. PALUDI

APPARTAMENTO TORCH, Via Robassa 5 - Loc. TORCH

PARCO PALUDI, Via I. Lasta - Loc. PALUDI

PARCO GARNA, Via B. Battistel - Loc. GARNA

SCUOLA ELEMENTARE "L.V. BEETHOVEN", Via Catisana 10

AREA SOSTA CAMPER, Loc. Paluch di GARNA

CIMITERO PIEVE, Via Roma - PIEVE

PIAZZOLA ECOLOGICA, Loc. GARNA

RIFIUGIO "DOLOMIEU", Loc. Monte Dolada

#### **NEL TERRITORIO MUNICIPALE DI FARRA D'ALPAGO**

MUNICIPIO DI FARRA D'ALPAGO, Via Matteotti 2

SCUOLE ELEMENTARI - POLO SCOLASTICO "Antonio Brazzi", Viale Del Lago 1

SCUOLE MEDIE - POLO SCOLASTICO "Antonio Brazzi", Viale Del Lago 1

ASILO NIDO - POLO SCOLASTICO "Antonio Brazzi", Viale Del Lago 3

SCUOLA MATERNA - POLO SCOLASTICO "Antonio Brazzi", Viale Del Lago 3

SCUOLE MEDIE/BIBLIOTECA - POLO SCOLASTICO "Antonio Brazzi", Viale Del Lago 1/E

CENTRALI TERMICHE GAS E BIOGAS, Viale Al Lago/Viale Europa

PALESTRA, Via Castelnuovo 45

EX LATTERIA, Via Corso Alpino

RIFIUGIO MONTE PETERLE, Via Pinture Monte Peterle

BAITA CACCIATORI, Loc. Col dei Pez

MALGA MEZZOMIGLIO, Loc. Mezzomiglio

IMPIANTI SPORTIVI "BORTOLO CANEVINI", Viale Al Lago



CENTRO SUSSIDIARIO COC (SEDE ALPINI), Via Degli Alpini 1  
UFFICIO TURISMO, Viale Al Lago  
BLOCCO SPIAGGIA, Viale Al Lago  
CIMITERO VECCHIO (FARRA), Viale Al Lago  
CIMITERO S.VIGILIO, Via Matteotti 50/c  
CIMITERO S.CROCE, Via Lastra 82  
FABBRICATO TURISTICO "BAIA DELLE SIRENE", Via Lastra  
CENTRO ITTIOGENICO, Via Lastra  
UFFICI COMUNALI, Via S.Croce 75  
CENTRO VELICO, Via S.Croce  
ARCHIVIO, Via Spert 3  
CAMPO SPORTIVO SPERT, Via Spert  
CIMITERO SPERT, Via Spert  
GARAGE/MAGAZZINO, Via Spert 163  
UFFICI COMUNALI, Via Spert 173  
ANNESI RUSTICI, Via Spert  
TETTOIE ATTESA AUTOBUS (S.CROCE + MADONNA RUNAL + SPERT)

### **NEL TERRITORIO MUNICIPALE DI PUOS D'ALPAGO**

MUNICIPIO DI PUOS D'ALPAGO, Piazza Papa Luciani n. 7  
SCUOLA MEDIA "BARTOLOMEO ZANON", Via al Lago 18  
SCUOLA ELEMENTARE, Via De Gasperi 5  
OSTELLO, Via Del Mulino - Loc. Bastia  
BLOCCO SERVIZI SITRAN, Via Dolada - Loc. Sitran  
EX SCUOLE SITRAN, Via Portici - Loc. Sitran  
EX ISTITUTO PROFESSIONALE, Via De Gasperi 24  
STRUTTURA ATTREZZATA, Via Verde  
CIMITERO PUOS, Via C. Battisti - Loc. Puos  
CIMITERO SITRAN, Via Dolada - Loc. Sitran  
CIMITERO CORNEI, Via Colombo - Loc. Cornei  
IMPIANTI SPORTIVI CORNEI, Via Dante  
EX SCUOLE ELEMENTARI, Via Dante 8 - Loc. Puos  
CIMITERO DI S.PIETRO, Loc. S.Pietro  
STRUTTURA POLIVALENTE CORNEI, Via Dante

Per quanto riguarda le attrezzature dell'ente, sono presenti n. 40 postazioni di lavoro informatizzate (n. 29 distribuite tra gli uffici, n. 11 nelle diverse biblioteche), oltre ad apparecchi multifunzione (stampanti di rete, fax e scanner), stampanti locali (di cui una in biblioteca), centralini telefonici.

Inoltre, sono a disposizione le seguenti auto/attrezzature:

- n. 5 scuolabus
- n. 1 spazzatrice
- n. 2 pala terna
- n. 2 miniescavatori
- n. 3 autovetture
- n. 5 autocarri
- n. 2 furgoni
- n. 1 furgoncino elettrico
- n. 1 ciclomotore
- n. 2 porter
- n. 1 spargighiaino
- n. 2 autovetture polizia locale

## 1.3 PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI

### 1.3.1. ANALISI EVOLUZIONE FLUSSI FINANZIARI DEL COMUNE

#### PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

L'analisi dello stato strutturale del Comune è effettuata attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria). Questi indicatori analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto

Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

- Grado di autonomia dell'Ente;
- Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;
- Grado di rigidità del bilancio;
- Grado di rigidità pro-capite;
- Costo del personale;
- Propensione agli investimenti.

#### GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi, etc..

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

Ex Comune di Farra d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Autonomia Finanziaria =	Entrate tributarie + extratributarie	96,35%	94,86%	93,20%	95,15%
	Entrate correnti				

Ex Comune di Pieve d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Autonomia Finanziaria =	Entrate tributarie + extratributarie	95,87%	95,80%	91,40%	95,33%
	Entrate correnti				

Ex Comune di Puos d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
--------	--	------	------	------	------

Autonomia Finanziaria =	Entrate tributarie + extratributarie	94,04%	93,89%	91,40%	95,33%
	Entrate correnti				

### COMUNE DI ALPAGO

INDICE		2016	2017	2018	2019	2020
Autonomia Finanziaria =	Entrate tributarie + extratributarie	84,88%	79,86%	80,34%	75,83%	72,49
	Entrate correnti					

La percentuale relativa al Comune di Alpago è inferiore rispetto a quella dei singoli Comuni negli anni precedenti dei singoli Comuni.

### PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

Ex Comune di Farra d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate tributarie + extratributarie	1.103,07	981,90	1.063,04	1.099,54
	N. Abitanti				

Ex Comune di Pieve d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate tributarie + extratributarie	1.102,31	1.047,79	1.070,54	1.048,20
	N. Abitanti				

Ex Comune di Puos d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate tributarie + extratributarie	576,37	563,74	597,35	567,74
	N. Abitanti				

### COMUNE DI ALPAGO

INDICE		2016	2017	2018	2019	2020
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate tributarie + extratributarie N. Abitanti	816,42	753,12	737,67	755,69	750,86

\* \* \*

Ex Comune di Farra d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate tributarie	564,80	378,05	433,29	440,81
	N. Abitanti				

Ex Comune di Pieve d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate tributarie	653,76	665,13	689,88	662,48
	N. Abitanti				

Ex Comune di Puos d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate tributarie	510,33	488,43	519,32	499,67
	N. Abitanti				

### COMUNE DI ALPAGO

INDICE	2016	2017	2018	2019	2020
--------	------	------	------	------	------

Pressione tributaria pro-capite =	Entrate tributarie	517,47	460,74	478,94	500,73	500,09
	N. Abitanti					

### GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

Ex Comune di Farra d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità strutturale =	Spese personale + Rimborso mutui e interessi	25,36%	31,54%	32,88%	38,53%
	Entrate correnti				

Ex Comune di Pieve d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità strutturale =	Spese personale + Rimborso mutui e interessi	30,57%	34,09%	33,05%	35,32%
	Entrate correnti				

Ex Comune di Puos d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità strutturale =	Spese personale + Rimborso mutui e interessi	36,07%	42,43%	38,84%	42,12%
	Entrate correnti				

### COMUNE DI ALPAGO

INDICE		2016	2017	2018	2019	2020
Rigidità strutturale =	Spese personale + Rimborso mutui e interessi	27,08%	22,95%	27,08%	25,86%	23,43%
	Entrate correnti					

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

### GRADO DI RIGIDITA' PRO-CAPITE

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

Ex Comune di Farra d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità strutturale pro-capite =	Spese personale + Rimborso mutui e interessi	290,30	326,45	375,11	445,20
	N. Abitanti				

Ex Comune di Pieve d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità strutturale pro-capite =	Spese personale + Rimborso mutui e interessi N. Abitanti	351,50	372,80	374,72	377,98

Ex Comune di Puos d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità strutturale pro-capite =	Spese personale + Rimborso mutui e interessi N. Abitanti	221,10	254,76	253,83	250,84

### COMUNE DI ALPAGO

INDICE		2016	2017	2018	2019	
Rigidità strutturale pro-capite =	Spese personale + Rimborso mutui e interessi	260,42	216,43	248,63	257,68	242,72
	N. Abitanti					

\* \* \*

Ex Comune di Farra d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità indebitamento pro-capite =	Indebitamento complessivo	118,66	166,32	244,88	372,55
	N. Abitanti				

Ex Comune di Pieve d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità indebitamento pro-capite =	Indebitamento complessivo	723,14	786,82	849,35	880,12
	N. Abitanti				

Ex Comune di Puos d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità indebitamento pro-capite =	Indebitamento complessivo	223,65	252,83	292,47	328,14
	N. Abitanti				

### COMUNE DI ALPAGO

INDICE		2016	2017	2018	2019	2020
Rigidità indebitamento pro-capite =	Indebitamento complessivo	246,77	244,3	208,6	186,74	165,02
	N. Abitanti					

\* \* \*

Ex Comune di Farra d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità costo del personale pro-capite =	Spese personale	233,22	232,15	237,23	294,89
	N. Abitanti				

Ex Comune di Pieve d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità costo del personale pro-capite =	Spese personale	242,68	264,91	269,20	272,52
	N. Abitanti				

Ex Comune di Puos d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità costo del personale pro-capite =	Spese personale	175,62	200,23	199,45	198,48
	N. Abitanti				

**COMUNE DI ALPAGO**

INDICE		2016	2017	2018	2019	2020
Rigidità costo del personale pro-capite =	Spese personale	209,32	166,41	201,22	223,02	210,43
	N. Abitanti					

**COSTO DEL PERSONALE**

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1°.
- costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti: rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori sotto riportati, analizzano la spesa per il personale negli aspetti sopra descritti.

**Ex Comune di Farra d'Alpago**

INDICE		2015	2014	2013	2012
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spesa personale	30,13%	28,66%	26,19%	32,09%
	Spese correnti del titolo 1^				

**Ex Comune di Pieve d'Alpago**

INDICE		2015	2014	2013	2012
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spesa personale	23,86%	25,62%	24,84%	27,21%
	Spese correnti del titolo 1^				

**Ex Comune di Puos d'Alpago**

INDICE		2015	2014	2013	2012
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spesa personale	32,69%	36,52%	32,53%	35,45%
	Spese correnti del titolo 1^				

**COMUNE DI ALPAGO**

INDICE		2016	2017	2018	2019	2020
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spesa personale	27,89%	21,99%	25,04%	27,43%	20,31%
	Spese correnti del titolo 1^					

Le maggiori spese del personale rispetto all'anno 2018 sono determinate dall'applicazione del nuovo contratto e dal completamento delle assunzioni rispetto ai posti vacanti in pianta organica.

**1.3.2. PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE**

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Il Comune di Alpago dal rendiconto degli anni 2017, 2018 e 2019 non risulta essere in deficit strutturale.

## PARTE SECONDA

### **2. SEZIONE STRATEGICA (SeS) – CONDIZIONI INTERNE**

#### Analisi strategica delle condizioni interne

##### **2.1. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

Nell'ambito della Sezione Strategica del DUP ci si sofferma, per quanto riguarda la gestione dei servizi pubblici locali sugli organismi gestionali (società partecipate e controllate ed enti strumentali) sui quali di recente il governo ha richiesto una revisione da parte degli enti locali.

A seguito dei Piani di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni e relativa relazione tecnica dei 3 estinti Comuni, approvati rispettivamente:

- con decreto del Sindaco di Farra d'Alpago n. 2 del 31.03.2015
- con decreto del Sindaco di Pieve d'Alpago n. 2 del 31.03.2015
- con decreto del Sindaco di Puos d'Alpago n. 4 del 31.03.2015

che prevedevano il mantenimento delle partecipazioni societarie dirette ed indirette possedute dai 3 Enti per le ragioni indicate nei decreti stessi, con decreto del Commissario Prefettizio n. 18 del 31.3.2016 è stata approvata un'unica relazione conclusiva del processo di razionalizzazione delle società partecipate, ai sensi dell'art. 1, commi 611 e ss. della Legge n. 190/2014. La relazione conferma il mantenimento delle partecipazioni societarie dirette e indirette possedute dal Comune di Alpago per le ragioni e secondo le precisazioni in essa indicate.

In attuazione dell'obbligo previsto dall'art. art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, in data 30/09/2017 con deliberazione n. 43 il Consiglio comunale ha approvato la ricognizione straordinaria delle proprie partecipazioni prevedendo la cessione mediante gara pubblica della quota di proprietà comunale nella società Alpago Autoparco Srl (poi confermata con delibera del Consiglio n. 52 del 29 dicembre 2020).

Con nota prot. n. 11834 del 18/09/2018 è stato avviato il procedimento per la cessione della partecipazione.

##### **2.2. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA**

###### **2.2.1 INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE**

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato

Gli organismi gestionali nei quali il Comune di Alpago detiene una partecipazione societaria diretta o indiretta sono i seguenti:



## PARTECIPAZIONI DIRETTE

RAGIONE SOCIALE	LOCALIZZAZIONE	FORMA GIURIDICA	QUOTA
Bim Belluno Infrastrutture s.p.a.	Via T. Vecellio 27-29 Belluno	Società per azioni	3,99%
Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.a	Via T. Vecellio 27-29 Belluno	Società per azioni	4,47%
Alpago Autoparco Scrl	Viale del Lavoro 22 Alpago (BL)	Società cooperativa a responsabilità limitata	3,14%
Bellunum srl (dal 01/01/2021)	Via Marisiga 111 Belluno	Società a Responsabilità limitata	0,15%

Il Comune di Alpago, inoltre, detiene le seguenti partecipazioni indirette, attraverso le partecipate “Bim Belluno Infrastrutture S.p.a.” e “Bim Servizi Pubblici S.p.a.” alla data del **31/12/2020**:

## PARTECIPAZIONI INDIRETTE

RAGIONE SOCIALE	LOCALIZZAZIONE	FORMA GIURIDICA	DETENUTA ATTRAVERSO
Ascotrade	Via Verizzo 103 Pieve di Soligo (TV)	Società per azioni	Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.a.
Renaz	Passo Pordoi 132 Livinallongo Del Col Di Lana	Società a responsabilità limitata	Bim Belluno Infrastrutture S.p.a.
Valmontina	Via XXX Aprile 15 Belluno	Società a responsabilità limitata	Bim Belluno Infrastrutture S.p.a.
La Dolomiti ambiente	Loc. Maserot Santa Giustina (BL)	Società per azioni	Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.a.
Società informatica territoriale	Via Masi Simonetti 20 Belluno	Società a responsabilità limitata	Bim Belluno Infrastrutture S.p.a e Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.a.
Viveracqua	Lgd Galtarossa 8 Verona	Società consortile a responsabilità limitata	Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.a.
FIAC	Via Sauris di Sopra n., 51/b-Sauris	Società a responsabilità limitata	Bim Belluno Infrastrutture S.p.a.
Idroelettrica Agordina	Via t. Vecellio 27/29 – Belluno	Società a responsabilità limitata	Bim Belluno Infrastrutture S.p.a.

Gli obiettivi e le politiche gestionali degli organismi sono stabilite dai rispettivi organi di gestione nei quali il Comune di Alpago è adeguatamente rappresentato.

È stata effettuata la verifica dei crediti e dei debiti reciproci alla data del 31/12/2020 con le società partecipate ai sensi dell'art. 6, comma 4, D.L. 95/2012, come da note informative asseverate allegate al rendiconto 2020. Non sono state rilevate discordanze.

Questo ente, non rientrando nei limiti stabiliti dall'art. 147-quater del D.Lgs. n. 267/2000, non predispone controlli sulle società partecipate ai sensi di detto articolo.

## **2.2.2 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI A RISORSE ED IMPIEGHI**

Il programma delle acquisizioni del Comune di Alpago recante gli schemi di programma triennale dei lavori pubblici 2022/2024 e relativo elenco annuale 2022 non sono ancora stati adottati.

Si fa quindi riferimento ai programmi ed elenchi per il triennio 2021/2023, che sono stati adottati con deliberazione della Giunta comunale n. 96 del 19/11/2019 ed approvati dall'organo consiliare nella stessa seduta di approvazione del bilancio preventivo, con deliberazione n. 5 del 26/02/2021.

Per quanto riguarda i contenuti della programmazione triennale è stata fatta una attenta valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse disponibili, tenuto conto dei termini di scadenza dei contributi assegnati e sulla base degli indirizzi e delle priorità individuate, dei bisogni e delle esigenze del Comune, oltre che in riferimento allo stato di attuazione della precedente programmazione.

## **2.2.3. PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO DA REALIZZARE ED IN ESECUZIONE**

La spesa per investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento nell'esercizio finanziario di riferimento, richiede modalità di realizzazione con tempi di durata molto più lunghi. Vincoli finanziari del bilancio degli enti locali, difficoltà nell'attuazione degli interventi, procedure d'appalto complesse e incertezza nell'applicazione della disciplina riordinata del nuovo Codice degli appalti pubblici approvato con D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, tempi di esecuzione dei lavori sempre più lunghi anche per effetto di eventi meteorologici straordinari sempre più frequenti, insieme al difficile reperimento delle risorse finanziarie iniziali, fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento interessino di solito più esercizi.

Per quanto riguarda la spesa per investimenti, si rinvia al documento allegato sub A), che evidenzia lo **stato di attuazione del programma delle opere pubbliche**.

## **2.2.4 TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA**

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli Enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

L'art. 1, comma 738, della legge 27 dicembre 2019, n.160 (Legge di Bilancio 2020) ha abrogato l'Imposta Unica Comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ad esclusione delle disposizioni relative alla TARI – Tassa sui Rifiuti e che ha disciplinato l'imposta municipale propria (IMU) ai sensi dei commi da 739 a 783 della medesima Legge.

Tale rimodulazione ha comportato la soppressione della TASI, che presentava notevoli sovrapposizioni all'IMU, il cui gettito è stato sostituito da una nuova disciplina IMU fondata su di un'aliquota base con possibilità di riduzione fino all'azzeramento e di incrementi entro il tetto massimo del 1,06%.

I presupposti della "nuova" IMU sono analoghi a quelli della precedente imposta, come indicato dal comma 740, che conferma il presupposto oggettivo nel possesso degli immobili.

Con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 22 del 19.06.2020 e n. 26 del 29.07.2020 sono stati rispettivamente approvati il nuovo regolamento comunale per la disciplina dell'imposta municipale propria IMU a seguito della legge n. 160/2019 ("NUOVA IMU") e le aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria "IMU" - anno 2020".

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali o di aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

Con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 21 del 19.06.2020 è stato approvato il "REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RIFIUTI A SEGUITO DELLA LEGGE 160/2019" e con Deliberazione n. 27 del 29/06/2020 sono state approvate le tariffe per l'anno 2020.

Con Deliberazione n. 53 del 29/12/2020 sono stati approvati "I CORRISPETTIVI DEL SERVIZIO INTEGRATO DEI RIFIUTI DA APPLICARE AGLI UTENTI DOMESTICI E NON DOMESTICI E DEL PIANO FINANZIARIO TARI – ANNO 2020", e sono state confermate le tariffe della TARI adottate per l'anno 2019 anche per l'anno 2020.

Il piano finanziario per TARI 2021 e le nuove tariffe saranno approvate nella stessa seduta del Consiglio Comunale che approva il presente Documento Unico di Programmazione. Gli importi previsionali riportati nel documento sono allineati con i dati del PEF 2021.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 30.12.2019 è stata istituita e regolamentata l'imposta di soggiorno, con decorrenza 1 maggio 2020, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 14.03.2011, n. 23 recante "Disposizioni in materia di Federalismo Fiscale Municipale".

Alla luce della grave emergenza nel paese a seguito del diffondersi del virus COVID-19, delle misure di contenimento attuate dal Governo e delle conseguenti gravi ripercussioni che tale situazione comporta per il sistema economico e sociale, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 29.04.2020 è stata sospesa l'applicazione dell'imposta di soggiorno al fine non gravare gli operatori del settore di un'ulteriore incombenza, rinviando l'entrata in vigore dell'Imposta di soggiorno nel Comune di Alpagò alla data che sarà successivamente stabilita con apposito provvedimento della Giunta comunale, ed in ogni caso non prima del 1° gennaio 2021. L'imposta di soggiorno risulta ad oggi ancora sospesa.

L'art. 1, commi da 816 a 847 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, (Legge di Bilancio 2020) ha istituito il Canone Unico, a decorrere dal 1° gennaio 2021, disponendo altresì che lo stesso sostituisca la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

I presupposti del canone sono: l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico e la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

Con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 4 del 23.02.2021 è stato approvato il "Regolamento comunale per l'applicazione del canone unico patrimoniale (occupazione suolo pubblico e pubblicità)".

Lo sviluppo della politica tributaria del Comune di Alpagò, nato a seguito della fusione dei Comuni di Farra d'Alpagò, Pieve d'Alpagò e Puos d'Alpagò, prende avvio dall'art. 1, comma 132, della Legge 7.4.2014 n. 56 che stabilisce che "i comuni risultanti da una fusione, ove istituiscano municipi, possono mantenere tributi e tariffe differenziati per ciascuno dei territori degli enti preesistenti alla fusione, non oltre l'ultimo esercizio finanziario del primo mandato amministrativo del nuovo comune".

Lo Statuto Comunale prevede, all'art. 2, comma 5, che "la sede comunale è ubicata nel Capoluogo del Comune, in Via Roma 31; potranno essere istituite anche presso gli altri Municipi sedi secondarie o decentrate degli uffici comunali", ed all'art. 32, comma 1, che "allo scopo di valorizzare le specificità territoriali ed assicurare adeguate forme di partecipazione ai cittadini delle Comunità d'origine, sono istituiti i Municipi di Farra d'Alpagò, Pieve d'Alpagò e Puos d'Alpagò, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. n. 267/2000".

Inoltre, l'art. 1, comma 26, della legge di stabilità per il 2016 (Legge n. 208/2015), al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, ha sospeso, per l'anno 2016, l'efficacia delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015.

In considerazione di quanto sopra, con deliberazioni del Commissario Prefettizio, assunte con i poteri del Consiglio Comunale, sono stati mantenuti tributi e tariffe differenziati per ciascuno dei territori municipali, così come approvati dai rispettivi Enti estinti per l'anno 2015.

Nel 2017, l'Amministrazione comunale ha uniformato per i territori dei tre ex Comuni IMU e TASI (la TARI era già la stessa per tutti i Comuni della Conca dell'Alpagò), riducendole all'aliquota minima in vigore negli stessi nel 2016.

Nel 2018 si è concluso il processo di unificazione della tassazione comunale grazie all'adozione di una aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF unitaria per tutto il territorio comunale. Infatti, grazie all'interessamento di questa Amministrazione, è stato favorito l'inserimento nella legge finanziaria per il 2018 di un apposito emendamento per consentire l'armonizzazione delle aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF dei Comuni derivanti da processi di fusione e consentire lo sblocco del divieto di aumento della tassazione locale. Pertanto, il Comune di Alpagò, mantenendo fede al proprio programma elettorale, ha potuto concludere l'iter di unificazione della tassazione, creando un'aliquota nuova ed unitaria per il comune di Alpagò.

## 2.2.5 TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA SERVIZI

Richiamate le deliberazioni di Giunta comunale degli estinti Comuni, con le quali erano state fissate le tariffe cimiteriali, in particolare la D.G.C. n. 94 del 13.12.2004 dell' ex Comune di Farra d'Alpago, la D.G.C. n. 14 del 06.04.2010 dell'ex Comune di Puos d'Alpago e la D.G.C. n. 2 del 15.01.2007 dell'ex Comune di Pieve d'Alpago, con deliberazione del Commissario Prefettizio n. 42 del 26.5.2016, assunta con i poteri della Giunta Comunale, si è provveduto all'armonizzazione delle tariffe suddette come di seguito:

### TARIFFE CIMITERIALI COMUNE DI ALPAGO in vigore dal 26.5.2016

SERVIZIO	IMPORTO
<b>CONCESSIONE</b>	
Concessione trentennale loculo (feretro)	€ 1.750,00
Concessione trentennale ossario (resti ossei/ceneri)	€ 250,00
<b>INUMAZIONE (IN TERRA)</b>	
Inumazione in fossa	€ 200,00
<b>ESUMAZIONE (DA TERRA)</b>	
Esumazione straordinaria	€ 250,00
<b>TUMULAZIONE (IN TUMULO)</b>	
Tumulazione in loculo	€ 100,00
Tumulazione in ossario	€ 50,00
<b>ESTUMULAZIONE (DA TUMULO)</b>	
Estumulazione straordinaria	€ 250,00
<b>VARIE</b>	
Lavori cimiteriali per conto terzi all'ora	€ 60,00
Assistenza per autopsie richieste da Autorità Giudiziaria	€ 75,00

Nel corso del 2017 sono stati uniformati i tassi di copertura dei servizi a domanda individuale del Comune di Alpago.

## 2.2.6 GESTIONE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

### ANALISI DELLA SPESA PER MISSIONI

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

## MISSIONI

	2022		2023		2024	
	Spesa corrente	Spesa investimento	Spesa corrente	Spesa investimento	Spesa corrente	Spesa investimento
1. Servizi generali ed istituzionali	1.819.309,91	0,00	1.818.570,59	160.000,00	1.817.797,42	160.000,00
3. Ordine pubblico e sicurezza	152.700,00	0,00	152.700,00	0,00	152.700,00	0,00
4. Istruzione e diritto allo studio	922.925,30	1.156.651,58	930.970,07	0,00	930.486,84	0,00
5. Valorizzazione beni e attività culturali	51.300,00	0,00	51.300,00	0,00	51.300,00	0,00
6. Politica giovanile, sport e tempo libero	85.602,15	1.055.000,00	85.549,88	0,00	85.494,74	0,00
7. Turismo	66.238,18	0,00	71.238,18	0,00	71.238,18	0,00
8. Assetto territorio, edilizia abitativa	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
9. Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	792.565,79	0,00	791.936,52	152.920,00	791.277,63	0,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità	812.274,38	744.544,00	807.597,53	0,00	804.798,02	152.920,00
11. Soccorso civile	25.234,73	0,00	25.234,73	0,00	25.234,73	0,00
12. Politica sociale e	527.821,52	00,00	527.069,61	0	526.281,15	0,00

famiglia						
14. Sviluppo economico e competitività	1.300,00	0,00	1.300,00	0,00	1.300,00	0,00
15. Politiche per il lavoro	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00
20. Fondi e accantonamenti	548.255,51	0,00	270.707,71	0,00	280.906,41	0,00
50. Debito pubblico	124.327,83	0,00	200.680,48	0,00	196.040,18	0,00
60. Anticipazioni finanziarie	2.818.849,98	0,00	2.818.849,98	0,00	2.818.849,98	0,00
<b>Totale</b>	<b>8.754.205,28</b>	<b>2.956.195,58</b>	<b>8.558.705,28</b>	<b>312.920,00</b>	<b>8.558.705,28</b>	<b>312.920,00</b>

### **Le risorse destinate a missioni e programmi**

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

### **2.2.7. GESTIONE DEL PATRIMONIO**

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale.

Per l'anno 2016 il Comune di Alpago avvalendosi della norma di maggior favore previste dall'art. 1 comma 118 della Legge 56/2014 non ha approvato il conto del patrimonio applicando gli art.232 comma 2 e 233-bis comma 3 del D.Lgs. 267/2000 previste per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti con rinvio della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato all'anno 2017, come peraltro già deliberato dai Consigli Comunali dei singoli Comuni estinti nel corso dell'anno 2015.

Lo stato patrimoniale risultante dalla gestione degli anni 2018 e 2019 è il seguente:

- Anno 2019                   € 41.203.102,76
- Anno 2020                   € 43.147.207,89

## STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE - (ATTIVO)	ANNO 2020	ANNO 2019
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	113.417,53	138.011,97
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	3.440,40	10.309,00
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5) Avviamento	0,00	0,00
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
9) Altre	0,00	0,00
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>116.857,93</b>	<b>148.320,97</b>
II) Immobilizzazioni materiali		
1) Beni demaniali	16.418.798,34	16.282.308,70
1.1) Terreni	768,65	768,65
1.2) Fabbricati	2.072.915,95	2.111.113,06
1.3) Infrastrutture	14.345.113,74	14.170.426,99
1.9) Altri beni demaniali	0,00	0,00
III 2) Altre immobilizzazioni materiali	11.883.083,03	10.371.273,91
2.1) Terreni	2.953.945,97	2.953.945,97
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2) Fabbricati	8.191.411,75	6.691.198,04
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3) Impianti e macchinari	178.721,23	212.350,98
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	167.202,91	107.764,94
2.5) Mezzi di trasporto	7.712,61	12.120,18
2.6) Macchine per ufficio e hardware	7.045,80	8.217,30
2.7) Mobili e arredi	38.958,22	38.095,94
2.8) Infrastrutture	0,00	0,00
2.99) Altri beni materiali	338.084,54	347.580,56
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.872.990,65	6.192.530,49
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>34.174.872,02</b>	<b>32.846.113,10</b>
IV) Immobilizzazioni Finanziarie		
1) Partecipazioni in	3.211.947,43	3.000.014,33
a) imprese controllate	0,00	0,00
b) imprese partecipate	3.211.947,43	3.000.014,33
c) altri soggetti	0,00	0,00
2) Crediti verso	10.000,00	0,00

a) altre an  
b) impre  
c) impre  
d) altri sog  
3) Altri titoli

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Rimanenze

II) Crediti

1) Crediti di natura

a) Crediti verso

b) Altri crediti

c) Crediti verso

2) Crediti verso

a) verso a

b) impre

c) impre

d) verso a

3) Verso clienti

4) Altri Crediti

a) verso l'

b) per attiv

c) altri

III) Attività finanziarie

1) Partecipazioni

2) Altri titoli

IV) Disponibilità

1) Conto di te

a) Istituto

b) presso

2) Altri depos

3) Denaro e v

4) Altri conti p

D) RATEI E RISCO

1) Ratei attivi

2) Risconti attivi

STATO PATRIMONIALE - (ATTIVO)	ANNO 2020	ANNO 2019
-------------------------------	-----------	-----------

## STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE - (PASSIVO)	ANNO 2020	ANNO 2019	019
1) Contributi agli investimenti	3.641.808,43	3.096.770,25	2.363,15
a) da altre amministrazioni pubbliche	3.164.913,72	2.590.703,12	7.496,20
b) da altri soggetti	476.894,71	506.067,13	3.184,70
2) Concessioni pluriennali	0,00	0,00	2.060,10
3) Altri risconti passivi	234.802,76	9.259,44	2.096,81
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	3.984.984,85	3.204.439,57	2.154,59
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	43.147.207,89	41.203.102,76	0,00
CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	3.736,75
1) Impegni su esercizi futuri	2.079.249,83	2.586.178,49	3.596,10
2) Beni di terzi in uso	0,00	0,00	0,00
3) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	0,00
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	3.746,47
5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	3.746,47
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	2.079.249,83	2.586.178,49	0,00

a) prestiti obbligazionari	0,00	0,00	7.788,98
b) v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
c) verso banche e tesoriere	0,00	0,00	0,00
d) verso altri finanziatori	1.108.467,12	1.267.788,98	1.267.788,98
2) Debiti verso fornitori	1.588.232,43	1.124.153,04	1.124.153,04
3) Acconti	0,00	0,00	0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	646.554,94	345.887,91	345.887,91
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	542.947,88	309.399,91	309.399,91
c) imprese controllate	0,00	0,00	0,00
d) imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
e) altri soggetti	103.607,06	36.488,00	36.488,00
5) Altri debiti	309.024,94	167.490,69	167.490,69
a) tributari	10.495,92	5.733,29	5.733,29
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	27.099,89	8.150,32	8.150,32
c) per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00	0,00
d) altri	271.429,13	153.607,08	153.607,08
<b>TOTALE DEBITI (D)</b>	3.652.279,43	2.905.320,62	2.905.320,62
E) RATEI E RISCONTI			
I) Ratei passivi	108.373,66	98.409,88	98.409,88
II) Risconti passivi	3.876.611,19	3.106.029,69	3.106.029,69



## 2.2.8 INDEBITAMENTO

### IL RICORSO AL CREDITO ED I VINCOLI DI BILANCIO

Le risorse proprie del Comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in c/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). In oltre le spese finanziate con il ricorso all'indebitamento hanno un effetto negativo sul patto di stabilità dell'ente in quanto vengono considerati solo sul lato delle spese. La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti. Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primo tre titoli delle entrate del penultimo esercizio provvisorio.

I dati riportati nella tabella sono desunti dal conto consuntivo 2020 per l'anno 2022, dal bilancio di previsione 2021 assestato per l'anno 2023 e dal bilancio pluriennale del DUP 2022/2024 Annualità 2022 per l'anno 2024.

Esposizione massima per interessi passivi			
	2022	2023	2024
Tit. 1 - Entrate tributarie	3.359.092,16	3.339.289,85	3.273.954,00
Tit. 2 – Trasferimenti correnti	1.914.344,58	1.400.182,61	1.343.500,00
Tit. 3 – Entrate extratributarie	1.684.449,44	1.255.043,09	1.210.619,66
Somma	6.957.886,18	5.994.515,55	5.828.073,66
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10%	10%	10%
Limite teorico interessi (10% entrate) (+)	695.788,62	599.451,55	582.807,37
Esposizione effettiva per interessi passivi			
	2022	2023	2024
Interessi su mutui	66.345,81	61.040,96	55.582,56
Interessi su prestiti obbligazionari			
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente			
Interessi passivi			
Contributi in c/interesse su mutui			

Esposizione effettiva (interessi passivi al netto di contributi) (-)			
Verifica prescrizione di legge			
	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Limite teorico interessi	695.788,62	599.451,55	582.807,37
Esposizione effettiva	66.345,81	61.040,96	55.582,56
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	629.442,81	538.410,59	527.224,81

La spesa complessiva per l'ammortamento dei mutui nel triennio è così determinata:

<b>Anno</b>	<b>Quota Capitale</b>	<b>Quota Interessi</b>	<b>Totale</b>
<b>2022</b>	124.327,83	66.345,81	190.673,64
<b>2023</b>	200.680,48	61.040,96	261.721,44
<b>2024</b>	196.040,18	55.582,56	251.622,74

L'andamento dell'indebitamento nel triennio, tenendo conto della normativa vigente e con gli attuali limiti, sarà il seguente:

<b>Anno</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Residuo debito	985.462,52	861.134,69	2.253.454,21
Nuovi prestiti	0,00	1.593.000,00	
Prestiti rimborsati	124.327,83	200.680,48	196.040,18
Revisione debito	0,00	0,00	0,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	861.134,69	2.253.454,21	2.057.414,03

La disponibilità residua per interessi passivi sopra esposta è solo virtuale in quanto va rapportata alle effettive disponibilità dell'ente

A partire dall'anno 2023 è previsto l'ammortamento del mutuo flessibile stipulato pari a € 1.593.000,00 per realizzazione della nuova scuola secondari di I grado di Puos.

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che il comune può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.

## **2.2.9 EQUILIBRI CORRENTI E GENERALI**

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

L'ente per perseguire gli equilibri di bilancio ha previsto di utilizzare l'avanzo economico al finanziamento delle spese in conto capitale.

**BILANCIO DI PREVISIONE  
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			784.770,79		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		5.934.855,30 0,00	5.939.855,30 0,00	5.939.855,30 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		5.810.527,47 0,00 89.546,58	5.539.174,82 0,00 89.667,40	5.543.815,12 0,00 89.667,40
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		124.327,83 0,00 0,00	200.680,48 0,00 0,00	196.040,18 0,00 0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>			<b>0,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>200.000,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 —	0,00 —
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)</b>		<b>O=G+H+L+M</b>	<b>0,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>200.000,00</b>

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	—	—
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		2.956.195,58	112.920,00	112.920,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		2.956.195,58 0,00	312.920,00 0,00	312.920,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>		<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>	<b>0,00</b>	<b>-200.000,00</b>	<b>-200.000,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>		<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Saldo corrente ai fini

Equilibrio di parte corrente  
Utilizzo risultato di amministrazione  
del fondo di anticipazioni  
Equilibrio di parte corrente

**QUADRO  
GENERALE  
RIASSUNTIVO  
All'interno del**

bilancio troviamo quattro grandi nuclei: la gestione corrente, gli investimenti, i movimenti dei fondi e i servizi per conto terzi. L'amministrazione con le sue scelte può agire sui primi due in quanto i movimenti dei fondi riguardano operazioni finanziarie di entrata e di uscita che si compensano (es. anticipazioni di tesoreria) e i servizi conto terzi sono semplici partite di giro. La tabella qui di seguito riporta il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese per il triennio 2021/2023



## 2.3 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organigramma del Comune di Alpago è stato inizialmente approvato con deliberazione del Commissario Prefettizio n. 3 del 26.2.2016, assunta con i poteri della Giunta Comunale, e prevedeva n. 6 Aree funzionali. Le suddette aree sono state ridotte a n. 5 con deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 12/02/2018, e successivamente a 4 con deliberazione n. 120 del 17/12/2019 e sono ora le seguenti:

- **AREA SERVIZI AI CITTADINI**
- **AREA AMMINISTRATIVO FINANZIARIA**
- **AREA LAVORI PUBBLICI**
- **AREA GESTIONE DEL TERRITORIO**

RISORSE UMANE: LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 3 del 12.01.2021, è stato approvato il piano occupazionale 2021/2023 del Comune di Alpago.

La situazione del personale è ora definita come segue:

### PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE Triennio 2021 – 2023

#### Sezione 1 - CONSISTENZA COMPLESSIVA DEL FABBISOGNO (DOTAZIONE)

Categoria	Profilo	Stato di fatto		Nuova previsione		Variazioni	Note
			Tempo pieno/part time		Tempo pieno/part time		
B	Operaio	10	T.P.	10	T.P.	---	
	Collaboratore Amministrativo	3	T.P.	3	T.P.	---	
C	Istruttore Amministrativo Contabile	10	T.P.	10	T.P.	---	Di cui uno vacante
	Istruttore Tecnico	4	T.P.	5	T.P.	---	Di cui uno vacante
D	Istruttore Direttivo Tecnico	5	T.P.	5	T.P.	---	
	Istruttore Direttivo Contabile	2	T.P.	1 <i>(a far data dal 10/12/2020)</i>	T.P.	---	Di cui uno vacante
	Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile	1	T.P.	1	T.P.	---	
	Farmacista	1	P.T.	1	P.T.	---	Posto che viene congelato a seguito esternalizzazione
<b>TOT.</b>		<b>35</b>		<b>36</b>		---	

## **2.4 PAREGGIO DI BILANCIO – RISPETTO VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

La legge di stabilità 2016 ha previsto il definitivo superamento del patto di stabilità interno e l'introduzione di un nuovo saldo da rispettare (Pareggio di Bilancio), basato sul confronto tra entrate finali (entrate di cui ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5) di competenza e spese finali (spese di cui ai titoli 1, 2 e 3) di competenza, anziché su un saldo di competenza mista tra accertamenti/impegni per la corrente e incassi/pagamenti per la parte investimenti.

Come per il patto di stabilità, le entrate derivanti da applicazione dell'avanzo di amministrazione e da ricorso all'indebitamento non costituiscono entrate utili ai fini del raggiungimento dell'obiettivo da rispettare (saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali).

La legge 232 del 2016 (finanziaria 2017) ha previsto che per gli anni 2017-2019 nelle entrate e nelle spese finali, in termini di competenza, venga considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente. Stessa disposizione è contenuta anche nella Legge di Stabilità per il 2018.

Dall'anno 2019 in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018 le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni possono utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118/2011. Il nuovo vincolo di finanza pubblica coinciderà quindi con gli equilibri ordinari del bilancio disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.Lgs. n. 118/2011) e dal (TUEL art.162, comma 6). Gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Per essere in equilibrio occorre che la somma delle entrate accertate in conto competenza su tutti i titoli di bilancio, a cui si aggiunge l'avanzo applicato e in fondo pluriennale vincolato applicato, sia maggiore o uguale agli impegni di spesa in conto competenza di tutti i titoli di bilancio a cui si aggiunge il fondo pluriennale vincolato accantonato. Non rilevano ai fini di finanza pubblica gli accantonamenti a titolo I<sup>o</sup> della spesa (fondo crediti dubbia esigibilità, fondo rischi, fondo oneri e altri fondi) posto che non si impegnano, pur dovendo essere finanziati a bilancio.

## **2.5 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE**

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, *"sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento."*

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, *"sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"*, si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma di mandato.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione strategica del DUP e il programma di mandato del Comune di Alpago, considerata la scadenza amministrativa del 2021.

In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

### **Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione**

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

*"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale."*

*Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.*

*Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”*

Fin dal suo insediamento, l'attuale Amministrazione ha perseguito con convinzione il lungo processo di ammodernamento – il cui obiettivo è una maggiore efficienza del personale impiegato a beneficio di servizi più validi e meno onerosi per i cittadini.

In particolare lo sportello polifunzionale è stato programmato, progettato e realizzato lo sportello SPAZIO ALPAGO, e in un secondo momento è stato ampliato il numero e la tipologia dei servizi offerti attraverso lo sportello;

### **Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza**

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”*

L'attuale Amministrazione ha garantito la sicurezza del cittadino in tutte le sue forme (collaborazione con le Forze di Polizia al fine di assicurare una presenza costante ed una disponibilità ampia e puntuale e attraverso il potenziamento e l'ammodernamento dell'impianto di video sorveglianza dell'Alpago).

### **Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio**

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”*

La scuola è una risorsa essenziale per i ragazzi: non solo per il suo valore educativo e formativo, ma anche perché è uno strumento per la valorizzazione dell'individuo, per renderlo capace di discernere contenuti, di trovare strumenti per maturare scelte professionali e per sostenere responsabilmente un confronto critico tra le varie opinioni ed idee. È di fondamentale importanza pertanto, valorizzare la scuola quale comunità educante, insieme alle famiglie e in coordinamento con le altre realtà educative che operano nell'ambito del nostro territorio. Molteplici sono le iniziative che riguardano questa missione per sostenere le iniziative promosse dalla Scuola e per contenere la dispersione scolastica (servizi scolastici, doposcuola, formazione, educazione civica (Consiglio Comunale dei Ragazzi e Consiglio Comunale Unicef).

Sono inoltre iniziati nel corso del 2021 i lavori di riorganizzazione ed ottimizzazione del Polo Scolastico di Puos.

### **Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.*

*Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”*

La cultura ha un ruolo importantissimo, perché crea nei singoli e nelle comunità crescita intellettuale, consapevolezza, maggiore coesione sociale ed integrazione, desiderio di sperimentare nuove forme di sapere e nuovi stili di vita. La cultura è una risorsa che va sostenuta, promossa e diffusa, perché produce crescita individuale e collettiva ed è in grado di realizzare nuove e favorevoli condizioni alla creatività. La cultura crea anche sviluppo economico e sociale, attraverso il supporto e il coordinamento delle attività culturali



promosse in collaborazione con Associazioni e Biblioteche e la realizzazione di mostre, serate a tema, spettacoli teatrali, musicali.

### **Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero**

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”*

L'obiettivo è di sostenere politiche giovanili volte a coinvolgere i giovani in attività a favore della collettività incentivando la collaborazione con l'Ente. Per quanto attiene lo sport, oltre ai riconosciuti benefici per il benessere fisico e mentale dell'individuo, il Comune riconosce l'importanza sociale ad esso attribuito soprattutto in fase di crescita ed apprendimento dei bambini e dei giovani, che imparano valori quali l'amicizia, la solidarietà, il lavoro di squadra e la capacità di risolvere piccoli e grandi problemi. Lo sport può anche divenire strumento sinergico per la crescita turistica e promozionale dei nostri Territori,

### **Missione 7 – Turismo**

In questa missione rientrano gli interventi legati all'erogazione dei servizi turistici e alla realizzazione o compartecipazione nelle manifestazioni a richiamo turistico. Rientrano anche gli investimenti mirati allo sviluppo del turismo.

Il turismo può giocare un ruolo economico e di sviluppo molto forte per Alpagò, territorio meraviglioso che offre una completa gamma di possibilità turistiche: Montagna – Lago di S. Croce – Foresta del Cansiglio – Oasi naturalistiche – siti archeologici – Arte e Cultura - Eccellenze gastronomici, etc... opportunità usufruibili da ogni tipo di turista ed in particolar modo da famiglie, sportivi, terza età.

Una crescita turistica non può peraltro prescindere da un'azione integrata che coinvolga tutte le realtà amministrative locali, le associazioni di categoria, il Consorzio Turistico Alpagò Cansiglio e la condivisione degli obiettivi con il Consorzio DMO Dolomiti (Destination Management Organization).

Particolare attenzione deve essere rivolta anche al patrimonio architettonico in chiave turistica attraverso la riqualificazione dei centri storici e il perseguimento dell'ospitalità diffusa, in stretta collaborazione con il privato, trovando delle soluzioni contributive (anche attraverso la partecipazione ai bandi a valere sui principali fondi europei) sull'esempio positivo di Faller e Bolzano Bellunese.

### **Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”*

Una efficace programmazione urbanistica non può che partire dall'analisi della situazione attuale, e quindi dal PATI intercomunale, e dai diversi P.I. generali.

Gli obiettivi di questa missione mirano a garantire al cittadino e alle imprese risposte certe in tempi brevi, in merito alle tematiche urbanistiche ed edilizie, anche attraverso l'utilizzo delle procedure SUAP e SUE, la predisposizione di procedure amministrative semplificate e il completamento dell'informatizzazione dell'archivio delle pratiche edilizie e a valorizzare e recuperare il patrimonio esistente, sia per uso abitativo (involucro esterno dei fabbricati, sistemazioni spazi scoperti, grandi interventi di ristrutturazione), che per uso commerciali, alberghiero ed in generale legato alle esigenze di sviluppo turistico del territorio.

### **Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria*

*Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento*

*e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”.*

Nella consapevolezza della fragilità del nostro territorio, peggiorato con l'abbandono della terra, nella consapevolezza dell'importanza di mantenere le persone anche sui siti più disagiati è necessaria un'attenta politica di prevenzione e manutenzione ;

#### **Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità**

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”*

In questo settore rientrano le iniziative per la viabilità e sicurezza stradale e per il trasporto locale.

#### **Missione 11 – Soccorso civile**

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”*

I 3 ex Comuni erano dotati di un appositi piani validati dai competenti organi provinciali. Lo standard per i piani comunali di Protezione Civile, elaborato da esperti, è stato definito sulla base delle linee guida "Augustus" elaborate dal Dipartimento di Protezione Civile e dal Ministero dell'Interno e rappresenta una metodologia di indirizzo per la pianificazione d'emergenza.

#### **Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.*

Nella convinzione che i valori della *vita* e delle *relazioni umane* costituiscano i solidi mattoni della *casa comune*, ovvero le risorse fondamentali di una popolazione che abita un determinato territorio, è fondamentale sostenere il cittadino in ogni momento della sua vita, attraverso iniziative mirate

#### **Missione 14 – Sviluppo economico e competitività**

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.*

*Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”*

#### **Missione 16 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.*

*Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo.*

*Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere.*

*Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori”*

#### **Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche**

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.*

*Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.*

*Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”*

#### **Missione 20 – Fondi e accantonamenti**

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato”*

Relativamente a tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

#### **Missione 50 – Debito pubblico**

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie”*

Relativamente a tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la linea di condotta, ossia il contenimento dell'indebitamento.

#### **Missione 60 – Anticipazioni finanziarie**

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”*

Relativamente a tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

#### **Missione 99 – Servizi per conto terzi**

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”*

Relativamente a tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

## **2.5.1 MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DI FINE MANDATO DEL PROPRIO OPERATO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico — finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'Ente.

Gradualmente si giungerà alla *"diretta valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico"* e, quindi, tipicamente a quello che si denomina controllo strategico.

Gli strumenti della pianificazione e della programmazione sono i seguenti:

- 1) la pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato;
- 2) la programmazione strategica, prima basata sulla Relazione previsionale e programmatica, è ora basata sul Documento Unico di Programmazione che la sostituisce; è basata, inoltre, sul bilancio pluriennale e sugli altri documenti di programmazione triennale dell'ente (programma triennale dei lavori pubblici, programmazione triennale del fabbisogno di personale);
- 3) la programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio annuale di previsione e con il PEG.

Oggetto del controllo strategico saranno quindi le scelte compiute in sede di Dup elaborate nel dettaglio nel Piano esecutivo di gestione annuale (PEG) con la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta "in itinere", che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: "Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...", tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Infine, si considerano momenti conclusivi dell'attività di controllo strategico la redazione e la pubblicazione, nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149 contenente la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell'ente. La Relazione di fine mandato, debitamente certificata dall'organo di revisione contabile, è pubblicata nell'apposita sezione di Amministrazione trasparente ed è stata trasmessa alla Corte dei Conti, come previsto dalla normativa vigente.

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal Rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti. Nella fase di rendicontazione deve essere annoverata anche la Relazione sulla Performance, ovvero quel documento previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 150/2009 da adottare entro il 30 giugno che "evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed il bilancio di genere realizzato".

Una forma di rendicontazione "indiretta" viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l'implementazione del portale istituzionale del comune.

L'aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (recentemente sistematizzata nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti significativi per i cittadini e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto.

## **2.6 INAMMISSIBILITÀ E IMPROCEDIBILITÀ DELLE DELIBERE NON COERENTI CON IL DUP**

Il Regolamento di contabilità disciplina all'art. 8 i casi di inammissibilità e improcedibilità e le procedure conseguenti.

Per conoscenza si riporta di seguito il contenuto dell'art. 8:

*“1. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.*

*2. Non sono ammissibili e procedibili, pertanto, gli atti che siano in contrasto con i contenuti del DUP o con le previsioni del bilancio di previsione finanziario.*

*3. La verifica della coerenza degli atti con il DUP e con il bilancio di previsione finanziario è eseguita:*

- dal Responsabile del servizio competente, qualora la delibera incida sull'attività amministrativa del medesimo responsabile;*
- anche dal Responsabile del Servizio finanziario, qualora l'atto richieda anche il parere contabile.*

*4. L'inammissibilità di una proposta di deliberazione si verifica quando il suo contenuto è difforme o in contrasto con gli indirizzi e le finalità dei programmi approvati: l'inammissibilità della delibera sottoposta all'esame dell'organo deliberante è dichiarata, su proposta del Segretario Comunale, sulla base dei pareri istruttori, dal Sindaco per le deliberazioni della Giunta Comunale o dal Presidente del Consiglio Comunale per le deliberazioni del Consiglio Comunale.*

*5. L'improcedibilità di una proposta di deliberazione, rilevata mediante i pareri istruttori, si verifica in caso di insussistenza della copertura finanziaria o di incompatibilità tra le fonti di finanziamento e le finalità di spesa, ovvero tra le risorse disponibili (finanziarie, umane, strumentali) e quelle necessarie per l'attuazione del contenuto della deliberazione.*

*6. L'improcedibilità non consente che la delibera venga posta in discussione da parte dell'organo deliberante, se non dopo una modifica dei programmi, degli obiettivi e delle previsioni di bilancio che rendano procedibile la proposta di atto.*